

215¹⁵ *Ex litteris domini Francisci Gonzagae, datis Romae, 4 Maii 1526.*

Dui di sono che vene un corriero de Francia per conto de una vacantia de uno vescoato, qual desidera el re Cristianissimo che sia de uno parente de Memoransi. Questo partite da Bordeos a li 17 del passato, et dice che Sua Maestà era per partire de li a li 19, et vegnirsene a Cogniaco, dove si havea ad fare il Consiglio che già è stato ditto. Non ha portato, per quanto intendo, lettera de alcuna importantia perchè partite ad improvviso, et fu spaciato per il predetto Memoransi. Vi sono lettere de Inghilterra di 18 del passato, che significano il Re anglico desidera sopra modo de vedere una concordia et pace universale tra christiani, et tanto più Sua Maestà si dimostra accesa a questo desiderio, quanto che li pare che hora ve sia più bisogno che mai, sentendosi quanto gran movimento che fa il Turco per la impresa de Hongaria, dove che Sua Maestà pare che procuri di havere la opinione de questi principi de Italia, circa quello che sia la intentione loro in queste occorrenzie di la Maestà Cesarea con il Christianissimo, e ancor che in genere ella persuada che se habbi ad esaminare a questa via de la concordia et unione universale, non di meno, per quanto intendo, la non condescende dal canto suo ad alcuna particolare propositione sopra la quale si possa far fondamento de una determinata deliberatione sua, usando però parole sempre demonstrative de bonissimo animo et di recta intentione verso lo interesse de tutta christianità, et per la portione sua non esser per mancare del debito officio suo. Il re di Francia, dapoi la liberatione mandò uno suo gentilhomme al predetto Re ad fargli intendere che l' riconosceva tal sua liberatione principalmente da Dio et poi da Sua Maestà, la quale sapea che con li governi et modi soi ne era stata potissima causa; del che li ne rendea imortale gratia, et certificava che non era mai per scordarsi di un tanto obbligo, che in tutte le azioni sue volea sempre governarsi secondo il parere et consiglio di quella, et esser unito con lei di animo, di force et de ogni altra cosa. Dove che si fa iudicio che tra l'una e l'altre de loro Maestà debba esser una perfetta unione et intelligentia.

Il cavalier Casale mi ha ditto havere lettere dal suo Re, come Sua Maestà manda un paro di rubini molto belli et boni a donar a Vostra Excelentia, et

che de li falconi che quella li mandò a donare, in specie di quelli giovani, predetta Sua Maestà è restata molto bene soddisfatta, essendo riusciti meliori de altri che la habbia auto de Italia; così desegna anche al tempo haverne de li altri, comfidandosi che Vostra Excellentia non debba mancare de soddisfare al desiderio suo. E esso cavagliero mi afferma, che preditta Maestà ama singularmente Vostra Signoria Illustrissima, et sopramodo desidera, gratificarla, et quando accascasse, dice che non la mancaria fare così volentieri piacere a quella, come a qualunque altro principe de Italia; et mi ha ditto che liberamente lo significhi a Vostra Excellentia. Et esso li basa le mani, et molto si raccomanda in sua bona gratia.

Ci sono avisi de Hongaria per lettere de 18 del 216 passato, che confirmano il medesimo che si è inteso a questi di de la mossa dil Turco, et dicono che Ambram bassà già era inviato con numero di cavali et de artiglierie per venir a la impresa destinata, et che dreto a lui veria medesimamente il Turco con numero grandissimo di gente, et che, per quanto se dice, serà di sorte, che parà altro tanto cosa incredibile quanto paventosa. Non di meno pare che si faccia pur qualche provisione in Ungaria per diffendersi, et che ogni volta che da questi altri principi si facesse il debito, si saria di bon animo là di poter far resistentia; ma quel che se intende e vede, poca provisione si fa de dargli aiuto et soccorso, se non quanto significai a Vostra Excellentia che si era fatto per Nostro Signor a questi di.

De Bordeos, all' 12 de April, scritte per domino Chiapino al signor marchese de Mantua. 217¹

Il Christianissimo, con Madama regente et madama de Lanson et col resto de la corte sono gionti a Bordeos, dove semo ancor et staremovi per tre giorni, poi partiremo per Cugnach, terra dove nacque Sua Maestà, et de li a Bles et dapoi a Paris. Fece Sua Maestà l'entrata qui a li 9 di questo con le cerimonie solite farsi la prima volta che intra in sue città; vene fin a la porta de la terra per il fiume che si chiama la Geronda, a mio giudicio maggiore del Po. Molti navilii di questa terra vi andorno incontra carichi de compagnie de la terra, che erano a più livree vestiti. Ogni compagnia havea il suo navigio depinto del medemo colore de che

(1) La carta 214 * è bianca.

(4) La carta 216 * è bianca.